



Sci alpinismo: Eydallin terzo in Coppa
 Un terzo posto alle finali di Coppa del mondo, per provare a raddrizzare una stagione storta. Domenica a Madonna di Campiglio Matteo Eydallin è salito sul podio dell'individuale insieme ad Antonioli e Boscacci, i compagni del Centro Sportivo Esercito con cui ora affronterà la Patrouille des Glaciers. [L. CAR.]

SPORT

A CURA DI SILVIA GARBARINO

Per le vostre segnalazioni sporttorino@lastampa.it

Personaggio

LUCIA CARETTI

Atletica

Osakue, la discobola che fa i record negli Usa

La torinese ha migliorato ancora il limite U23 italiano

Alle tre di notte «Marilù» è saltata sul letto. Daisy l'ha chiamata subito, dimenticandosi del fuso e della distanza. Ci sono 8853 chilometri tra Torino e lo stadio dell'Università di San Angelo, in Texas, dove Daisy Osakue si sta costruendo un futuro. Ma non è cambiato niente dai tempi della Sisport. Maria Marelo continua a sgridarla se arriva in ritardo (viene a sapere tutto) e ad emozionarsi se arriva lontano. Ieri, all'alba, si è commossa come una mamma: quel talento che l'atletica le ha affidato sta diventando grande e domenica ha lanciato 59,72 m. La quarta miglior misura italiana di sempre, la migliore e basta tra le Under 23, categoria di cui Osakue aveva già ritoccato il record.

Daisy è nata il 16 gennaio 1996, sei mesi prima che il disco di Agnese Maffei, a Rieti, atterrasse a 63,66 m. Il primato è imbattuto e Marelo se lo ricorda bene: c'era. «Mancano quattro metri che valgono otto, ma potrà farcela». Osakue per ora è a 8 cm dal 59,80 che segue Maffei e a 28 cm dai 60 m che in Italia, a sentire Marelo, «sono un traguardo importantissimo». Dovrà stabilizzare la misura, ma la giovane torinese è ottimista: «Se metto a posto un po' di cose, entro fine stagione il muro dei 60 si può superare. Sono migliorata tanto e credo che avrò i risultati in cui spero. Mi fido di "mamma" Marilù e del mio coach americano. Farò quello che mi dicono e andrà tutto bene, come sempre».

Marelo è partita per il Texas a gennaio, insieme alla veterana piemontese Zahra Bani, per rafforzare la collaborazione con il collega. Daisy nelle ultime settimane era scettica: «Nelle prime due gare non ero contenta, sono stata sfortunata per il



Infranta la misura di Seconda Divisione

Daisy Osakue con la divisa della San Angelo University e sopra con la sua allenatrice italiana alla Sisport, Maria Marelo, e Zahra Bani

vento ma mi sembrava di aver ingranato lentamente. Invece i calcoli dei miei tecnici erano perfetti. Si sono resi conto che la stagione è lunga».

Dovrà essere al top ad agosto agli Europei perché con il

lancio delle David Noble Asu Relays ha centrato il minimo. «Berlino era un sogno, si sta concretizzando. Ci ho messo un po', ma che gioia quando ho realizzato». Il pubblico di casa è esploso per un altro

motivo: quel 59,72 in America cancella un limite vecchio di oltre 10 anni e scolpisce il nome della discobola di origini nigeriane nella storia della Seconda Divisione. «I miei compagni e i miei professori



59,72
 metri

quarta misura italiana di sempre, la migliore dal 2016

sono impazziti. Per me è strano, ho fatto il record americano studentesco ma io sono italiana». Con la pelle scura e le trecce azzurre. «Negli Usa non importa da dove vieni. Ti danno il massimo e cercano di trarre il massimo da te. Qualsiasi cosa di buono tu faccia arricchisce il paese. Da noi invece ti dicono: "Brava, ma non sei italiana"».

Daisy finisce sempre lì: alla sua battaglia per lo Ius soli. Daisy pensa: studia giustizia criminale (dopo la notte di festa è andata a lezione) e vuole proseguire con la laurea in Legge. Per i genitori l'università è persino più importante delle Olimpiadi. «Ha 22 anni e non si deve bruciare con pressioni eccessive - insiste Marelo -, ma ce lo siamo dette con il cuore: deve andare a Tokyo 2020».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Vegni con la maglia del Col delle Finestre

Ciclismo

Una maglia celebra la tappa clou del Giro d'Italia

FRANCO BOCCA

«Quella che andrà in scena venerdì 25 maggio con partenza dalla Reggia di Venaria e arrivo allo Jafferau sarà la vera tappa-chiave del Giro d'Italia». Lo ha detto senza mezzi termini Mauro Vegni, il direttore del Giro d'Italia, intervenuto ad Almese alla presentazione delle due tappe valsusine della 101ª edizione della Corsa rosa, che scatterà il 4 maggio da Gerusalemme e si concluderà il 27 maggio a Roma. In effetti, con i suoi 181 chilometri tutti disegnati in provincia di Torino e i suoi 4700 metri di dislivello, la diciannovesima frazione del Giro si preannuncia terribile dal punto di vista altimetrico, con le scalate in rapida successione del Col del Lys (1311 metri di altitudine), del Col delle Finestre (Cima Coppi a quota 2178 metri, con gli ultimi 9 chilometri di salita su sterrato) e del Sestriere (2035 metri) prima di affrontare l'ultima micidiale rampa che in poco più di sette chilometri da Bardonecchia conduce ai 1908 dello Jafferau, dove il Giro torna a fare tappa dopo 5 anni.

Sul palco dell'Auditorium di Almese, davanti a un folto e caloroso pubblico, Vegni ha presentato in anteprima una maglietta celebrativa del Col delle Finestre, che sicuramente andrà a ruba tra i cicloamatori, annunciando inoltre che la vedova di Michele Scarponi, ciclista marchigiano morto tragicamente un anno fa, sarà ospite del Giro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La storia

ALBERTO DOLFIN

Nuoto

Carlotta in vasca agli Assoluti "Così vado più forte nei paralimpici"

La doppia vita acquatica di Carlotta Gilli prosegue ad ampie bracciate. Dopo i cinque ori inanellati ai Mondiali di nuoto paralimpico in Messico lo scorso dicembre, la diciassettenne moncalierese affetta dalla malattia di Stargardt (una retinopatia congenita e degenerativa) si presenta ai blocchi di partenza tra i «normodotati» per gli Assoluti primaverili che scattano oggi allo Stadio del Nuoto di Riccione. Nella vasca romagnola, la portacolore della Rari Nantes Torino si è già tuffata lo scorso mese per i Criteri giovanili,

stavolta, invece, se la vedrà contro i più grandi. L'aspetta un tour de force: domani nuoterà i 100 farfalla, giovedì la frazione a delfino nella staffetta mista, venerdì i 200 farfalla e i 50 stile, sabato i 50 farfalla. Da questa stagione a seguire i suoi progressi c'è Andrea Grassini, tecnico che negli ultimi anni ha allenato i migliori talenti gialloblù. «Tutto il lavoro in acqua e a secco in palestra era rivolto per l'appuntamento degli Assoluti - racconta -. Rispetto agli anni passati faccio molte più gare e per me è una grandissima opportunità. A livello cronometrico, non mi so-

no fissata degli obiettivi per non accumulare troppa pressione: personalmente, preferisco non pensarci e analizzare le gare a posteriori».

Tra una vasca e l'altra, Carlotta trova anche il tempo di frequentare il liceo scientifico al Valsalice: «Dovrei far terza, ma sono andata a scuola un anno prima per cui sono già al penultimo anno. Ho scelto l'indirizzo di Scienze Applicate. Non è facile perché il tempo libero è sempre poco, ma trovo sempre la soluzione perché lo studio è importante, ma al tempo stesso voglio continuare a nuotare».

L'appuntamento più impor-



Carlotta Gilli, 17 anni, moncalierese, tesserata per la Rari Nantes To

tante del 2018 saranno gli Europei paralimpici di Dublino, dal 13 al 19 agosto, ma Carlotta non molla nemmeno le gare Fin, covando il sogno di riuscire a indossare la cuffia azzurra in una grande rassegna internazionale o, chissà, magari all'Olimpiade: «Proseguo in entrambi i circuiti perché riesco a conciliare le gare, in estate poi mi concentrerò sugli Europei di Dublino. Con il ct Riccardo Vernole abbiamo convenuto che i risultati che ho raggiunto ai Mondiali sono frutto degli allenamenti e delle competizioni Fin che faccio».

E, oltre a continuare ad abbassare i propri personali, Carlotta è ormai un'ambasciatrice del movimento paralimpico: «Ai Criteri ho ricevuto tanti complimenti per i risultati ottenuti in Messico e a molte nuotatrici ho spiegato come funziona anche l'altro "mondo" in cui gareggio».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI